

## L'architettura



1935. La facciata e la piscina della villa

Nel 1930 i Necchi Campiglio affidano la progettazione della loro casa a **Piero Portaluppi**, uno degli architetti più in voga del momento. La residenza, costruita tra il 1932 e il 1935, costituisce un *unicum* nel panorama residenziale milanese per la sua tipologia di **villa di campagna** con ampio giardino, piscina (una delle prime private a Milano) e campo da tennis, a pochi passi dal centro cittadino.

L'edificio della **Portineria**, affacciato su via Mozart, può essere considerato una sorta di anteprima della villa, di cui anticipa l'aspetto sobrio e calibrato: essa funge anche da snodo tra l'area della **corte di servizio** - con i corpi del garage e della serra (oggi Biglietteria) - e il giardino, che conduce all'ingresso della villa.



### LO SAPEVI CHE

Piero Portaluppi (1888-1967), docente al Politecnico di Milano e progettista affermato, è un uomo di vivace creatività e innata eleganza. Molto abile nelle relazioni sociali, lavora per importanti committenti dell'imprenditoria lombarda e sul restauro dei principali monumenti di Milano. Tra gli anni Venti e Trenta si trovano nelle sue architetture elementi neoclassici, déco, futuristi e secessionisti, che si fondono con versatilità e ironia, creando soluzioni sempre originali. Nella sua carriera si cimenta anche come disegnatore umoristico e satirico, pubblicando vignette su diverse riviste, tra cui *Il baubau*, *A quel paese* e *Il Guerin Meschino*.



1935. Le scelte stilistiche della facciata



1935. La vetrata della Veranda

Il prospetto principale della villa presenta un rivestimento in lastre di ceppo (negli anni Trenta è uno dei materiali più usati a Milano e in Lombardia), granito e marmo arabescato, assemblate in combinazioni alternate. La breve **scalinata** d'ingresso e la **pensilina** sovrastante, entrambe a pianta semi-circolare, bilanciano il rigore degli spigoli vivi e delle linee nette della facciata. Infine, la vetrata, corrispondente al **giardino d'inverno** della Veranda, è sottolineata da un **treillage in legno** (il graticolato che fa da riparo al corpo vetrato), ulteriore motivo geometrico della facciata.

La **sicurezza** dell'ingresso è garantita da una **grata metallica**, restaurata dal FAI e tuttora funzionante, che, azionata meccanicamente, scende nello spessore del pavimento fino a scomparire completamente alla vista: la casa moderna, come suole affermare Portaluppi, diventa una **scatola preziosa**. Oggetto di restauro è stato anche il portale d'ingresso, il cui **colore originale** è stato riportato alla luce dal FAI: rivestito in ottone, era stato infatti dipinto di nero durante la seconda guerra mondiale per preservarlo da eventuali utilizzi a scopo bellico.



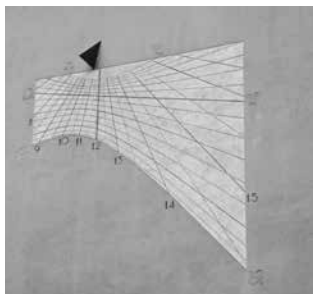
Le innovazioni tecniche: la grata metallica



L'ingresso prima dei restauri del FAI



La finestra a forma di stella del primo piano



Il dettaglio della meridiana

Dal giardino è possibile ammirare ogni prospetto della Villa, caratterizzato individualmente nei dettagli ma coerente col disegno architettonico d'insieme. Sulla facciata d'ingresso occhieggia una stella a richiamare il cielo di notte; su quella adiacente, rivolta verso il campo da tennis, è invece collocata una meridiana, a ricordare l'idea del sole e della luce. La meridiana è una presenza frequente nell'opera di Portaluppi, quasi un emblema del fascino che egli nutriva per il transitare naturale delle ore sui muri delle case. Qui è graffiata sull'intonaco, essenziale nella trama di linee che intersecano ore e segni zodiacali.